

COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli
nella seduta del 2 ottobre 1997.**

Andreatta, Aprea, Berlinguer, Bindi, Brunetti, Calzolaio, Capitelli, Collavini, Dini, Fantozzi, Finocchiaro Fidelbo, Marco Fumagalli, Maccanico, Marongiu, Mattioli, Muzio, Napoli, Pennacchi, Prodi, Riva, Rivera, Rizzi, Sales, Sbarbati, Soriero, Tremaglia, Veltroni, Visco.

(Componenti la Commissione bicamerale per le riforme costituzionali).

Armaroli, Berlusconi, Bertinotti, Boato, Boselli, Bressa, Buttiglione, Calderisi, Casini, Armando Cossutta, Crucianelli, D'Alema, D'Amico, De Mita, Fini, Folena, Fontan, Fontanini, Mancina, Marini, Maroni, Mattarella, Mussi, Nania, Occhetto, Parenti, Rebuffa, Salvati, Selva, Soda, Spini, Tatarella, Tremonti, Urbani, Zeller.

Annunzio di proposte di legge.

In data 1° ottobre 1997 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

SAIA ed altri: « Norme sulla organizzazione dei prelievi di tessuti da cadavere e dei trapianti » (4186);

STORACE: « Norme per la regolamentazione dei concorsi pubblici » (4187);

FOTI ed altri: « Disciplina dell'attività di agente e di rappresentante di commercio » (4188);

CARDIELLO ed altri: « Istituzione del tribunale ordinario e della pretura circoscrizionale di Eboli » (4189);

BAMPO: « Istituzione della brigata alpina Cadore-Vajont con compiti di protezione civile » (4190);

PAROLO: « Norme per fronteggiare le calamità naturali » (4191);

SBARBATI: « Norme per il trasferimento di aree demaniali e patrimoniali dello Stato site nei comuni di Senigallia, Montemarciano e Falconara al patrimonio comunale disponibile » (4192).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di una proposta
di inchiesta parlamentare.**

In data 1° ottobre 1997 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di inchiesta parlamentare d'iniziativa del deputato:

LUCCHESI: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui problemi economico-sociali all'origine delle tendenze antistatali del settentrione d'Italia » (Doc. XXII, n. 37).

Sarà stampata e distribuita.

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

alla II Commissione (Giustizia):

APOLLONI: « Modifica all'articolo 1128 del codice civile in materia di obbligato-

rietà dell'assicurazione degli immobili » (4034) *Parere delle Commissioni I, VI e VIII;*

alla III Commissione (Esteri):

MORSELLI ed altri: « Riforma della politica di cooperazione allo sviluppo » (3908) *Parere delle Commissioni I, II, IV, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VII, VIII, X, XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento relativamente alle disposizioni in materia previdenziale), XII, XIII e XIV;*

S. 2424. — « Ratifica ed esecuzione della Carta sociale europea, riveduta, con annesso, fatta a Strasburgo il 3 maggio 1996 » (approvato dal Senato) (4166) *Parere delle Commissioni I, II, IV, V, VI, VII, VIII, X, XI e XII;*

alla VII Commissione (Cultura):

SPINI ed altri: « Norme per la salvaguardia, il restauro e la valorizzazione dei castelli, delle fortificazioni e dei borghi fortificati della Lunigiana storica » (4003) *Parere delle Commissioni I, V e VIII;*

alla IX Commissione (Trasporti):

PERETTI ed altri: « Ordinamento della professione di consulente della motorizzazione » (4030) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), V, VI, VII, X, XI;*

BALLAMAN ed altri: « Nuove norme in materia di conseguimento della patente di guida » (4133) *Parere delle Commissioni I e VII;*

alla X Commissione (Attività produttive):

SAIA: « Modifiche all'articolo 110 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e all'articolo 2 della legge 6 ottobre 1995, n. 425, in materia di apparecchi e congegni automatici, semiautomatici, meccanici ed elettronici da trattamento e da gioco di abilità » (3982)

Parere delle Commissioni I e II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento per le disposizioni in materia di sanzioni);

SCALTRITTI: « Istituzione di una casa da gioco nel comune di San Benedetto del Tronto » (4035) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento per le disposizioni in materia di sanzioni), IV, V, VI (ex articolo 73 comma 1-bis, del regolamento per gli aspetti attinenti alla materia tributaria) e XI;*

NICCOLINI: « Modifica all'articolo 2 della legge 3 febbraio 1989, n. 39, concernente l'accesso alla professione di mediatore » (4119) *Parere delle Commissioni I, II e VII;*

alla XIII Commissione (Agricoltura):

VASCON ed altri: « Norme per il risarcimento dei danni prodotti all'interno di fondi agricoli a seguito dell'esercizio dell'attività venatoria » (3894) *Parere delle Commissioni I, V, VI e XI.*

Trasmissione del ministro del bilancio e della programmazione economica.

Il ministro del bilancio e della programmazione economica, con lettera in data 30 settembre 1997, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 15 della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificato dall'articolo 9, della legge 23 agosto 1988, n. 362, la relazione previsionale e programmatica per l'anno 1998, corredata dall'intervento al CIPE del governatore della Banca d'Italia (doc. XIII, n. 2).

A questo documento sono allegate:

ai sensi dell'articolo 6, primo comma, della legge 17 dicembre 1986, n. 878, la relazione sull'attività del nucleo di valutazione degli investimenti pubblici per l'anno 1997 (doc. XIII, n. 2-*quater*);

ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, la prima relazione

sull'andamento e sui risultati dell'intervento ordinario nelle aree depresse (doc. XIII, n. 2-*sexies*).

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

**Comunicazione
di una nomina ministeriale.**

Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 25 settembre 1997, ha dato comunicazione, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gen-

naio 1978, n. 14, della nomina del commendatore Cristofaro PERILLI a componente del consiglio generale dell'ente autonomo « Fiera di Levante ».

Tale comunicazione è deferita alla X Commissione permanente (Attività produttive).

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

*INTERPELLANZE SUL TERREMOTO
IN UMBRIA E NELLE MARCHE*

A) Interpellanze:**(Sezione 1 — Terremoto in Umbria e nelle Marche).**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, con incarico per il coordinamento della protezione civile, per conoscere ogni elemento di valutazione sulle gravi affermazioni del sottosegretario per l'interno, con incarico per il coordinamento della protezione civile, professor Franco Barberi, in merito a presunte, preoccupanti interferenze politiche e intromissioni nei soccorsi da parte di esponenti politici locali e nazionali dopo il sisma che ha colpito l'Italia centrale.

(2-00680) « Volontè, Teresio Delfino, Marinacci, Sanza ».

(29 settembre 1997).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, con incarico per il coordinamento della protezione civile, per sapere — premesso che:

la catastrofe del terremoto di venerdì 26 settembre 1997 ha così tragicamente colpito Assisi, l'Umbria e le Marche, mettendo a dura prova quelle popolazioni che, oltre alla perdita dei loro beni, ora si trovano a dover fronteggiare il freddo e, in alcuni casi, anche la carenza dei soccorsi —

per quali motivi in una regione ad elevatissimo rischio sismico non vi sia stato un controllo al fine della prevenzione e della protezione;

se sia altrettanto vera l'affermazione secondo cui presunte interferenze politiche avrebbero ostacolato i soccorsi;

perché, in considerazione dei gravi ritardi registrati, non sia stato chiesto immediatamente all'esercito di intervenire nelle zone terremotate.

(2-00682) « Giovanardi, Casini, Mastella, Manzione, Baccini, Nocera, Peretti, Angeloni, Cardinale, Cimadoro, D'Alia, De Franciscis, Del Barone, Di Nardo, Fabris, Fronzuti, Galati, Lucchese, Miraglia Del Giudice, Ostilio, Pagano, Scoca ».

(30 settembre 1997).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri dell'interno, con incarico per il coordinamento della protezione civile, dei lavori pubblici e dei beni culturali ed ambientali, per sapere — premesso che:

il forte terremoto che ha colpito vaste zone dell'Umbria e delle Marche e che ha determinato dolorose perdite di vite umane e danni gravissimi al patrimonio abitativo ed artistico-culturale ha evidenziato ancora una volta l'assenza di adeguata prevenzione antisismica in aree che, da sempre, sono soggette a terremoti frequenti e che, per tale ragione, dovrebbero essere oggetto di prescrizioni edilizie ben precise, non solo per le nuove costruzioni, ma anche per il patrimonio edilizio preesistente;

in particolare, è risultata del tutto assente una politica di salvaguardia antisismica di tutto l'immenso patrimonio artistico-culturale umbro-marchigiano, che rappresenta un valore non solo per il nostro Paese, ma per il mondo intero, in quanto testimonia un passaggio fondamentale dell'evoluzione artistico-culturale dell'occidente;

ci sono stati evidenti errori e leggerezze nella valutazione del rischio sismico residuo dopo la prima scossa, i quali rappresentano quantomeno una concausa di nuovi lutti con riferimento soprattutto ai quattro morti nella Basilica superiore di San Francesco;

si sono verificati finora gravi ritardi e notevoli sfasature nell'opera di soccorso e, soprattutto, di assistenza ai numerosissimi senza tetto che hanno lasciato in sostanza senza assistenza gli abitanti di molti piccoli centri di montagna dove — è bene ricordarlo — si sono verificati i maggiori danni e dove molte piccole frazioni e molti casolari isolati sono stati letteralmente rasi al suolo —:

in quali tempi si conti di fornire un ricovero adeguato a tutti i senza tetto, tenendo conto che gli alloggi di fortuna e le strutture mobili non possono essere collocati ad eccessiva distanza dai centri di strutture;

quando si concluderà la verifica della stabilità degli alloggi lesionati, in modo da consentire il rientro nelle case in buone condizioni a tutti coloro che se ne sono allontanati;

quali siano le interferenze politiche che hanno portato a distorsioni nella distribuzione dei primi soccorsi;

perché non sia stato fornito un adeguato presidio di forza pubblica a tutti i centri, specie di montagna, al fine di garantire assistenza, informazioni e collegamenti alla popolazione sparsa e per fornire prevenzione contro eventuali episodi di sciaccallaggio;

come si intenda operare per venire incontro alle molteplici esigenze delle popolazioni duramente colpite, evitando che l'assistenza si trasformi in assistenzialismo e calibrando gli interventi in relazione sia ai danni effettivamente subiti, sia alle perdite di reddito conseguenti a tali danni, il tutto nei tempi più stretti possibile, al fine di sanare rapidamente la grave ferita inferta dal sisma al tessuto civile, economico e culturale di questa parte del Paese;

se, in questa prima fase di emergenza, sia stato predisposto dalla protezione civile e sia operante un piano logistico di aiuto e assistenza civile e sanitaria adeguato per le persone portatrici di *handicap* e se sia stata organizzata un'azione di coordinamento con le associazioni di volontariato operanti nel settore.

(2-00683) « Saraca, Bertucci, Vincenzo Bianchi, Cascio, Errigo, Radice, Russo, Scajola, Stradella, Scaltritti, Urbani, Giannattasio ».

(1° ottobre 1997).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, con incarico per il coordinamento della protezione civile, per sapere — premesso che:

gli eccezionali eventi calamitosi che hanno colpito i comuni delle Marche e dell'Umbria il 26 settembre 1997 hanno provocato perdite di vite umane, ingenti danni alle persone e ai beni immobili, lasciando nell'emergenza duecentomila persone, radendo al suolo intere frazioni e danneggiando seriamente un gran numero di opere d'arte di inestimabile valore;

nell'affrontare l'emergenza del terremoto, è stata registrata una totale assenza di coordinamento dell'azione amministrativa tra le autorità responsabili, quali protezione civile, vigili del fuoco, prefettura, carabinieri, nonché una fatale sottovalutazione iniziale dei danni causati dal sisma;

a pochi giorni dal verificarsi dell'evento calamitoso, crescono le polemiche sulle inefficienze e si inasprisce lo scarico delle responsabilità per i ritardi con i quali sono arrivati i soccorsi nei paesi più distanti dai grandi centri o in quelli maggiormente colpiti dal sisma, mentre le rigide condizioni atmosferiche, specialmente durante le ore notturne, continuano ad aggravare i disagi delle persone senza tetto;

da quanto si apprende dalla stampa, lo stesso Governo ha ammesso che la macchina dei soccorsi ha avuto grossi problemi, mettendo in evidenza l'impotenza dell'attuale struttura della protezione civile ad offrire in tempi accettabili risposte adeguate al verificarsi delle calamità naturali —:

quale sia l'impegno del Governo per fronteggiare gli interventi a favore dei territori danneggiati e, in particolare, con che tipo di procedure si intenda intervenire;

in particolare, se il Governo intenda proseguire sulla strada della gestione centrale degli interventi e delle risorse disponibili, facendo ancora una volta degli enti locali dei semplici « passacarte », in verità impotenti di fronte alle aspettative delle popolazioni colpite, oppure se, sulla scia delle esperienze negative del passato, nell'opera di ricostruzione dei danni causati da altri eventi calamitosi, e valutate le difficoltà gestionali fin qui riscontrate nell'affrontare l'emergenza, non intenda opportuna e matura una politica di responsabilizzazione degli enti locali, che vada oltre la semplice collaborazione con lo Stato centrale e deleghi agli stessi competenze esclusive, con autonomia e capacità finanziaria;

quali siano i programmi del Governo per un futuro coordinamento efficace ed una programmazione sistematica dell'azione preventiva al fine di poter evitare il ripetersi di simili disastri e limitare i danni alle persone e alle cose.

(2-00684) « Parolo, Ciapucci, Formenti, Cooperini, Guido Dussin, Pirovano, Gnaga, Chincarini, Alborghetti ».

(1° ottobre 1997).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, con incarico per il coordinamento della protezione civile, per sapere — premesso che:

il sisma che ha colpito prevalentemente le Marche e l'Umbria il 26 settembre 1997, causando vittime e danni ingenti al patrimonio artistico e privato che, secondo una stima dell'unità di crisi del Ministero dei lavori pubblici, ammonterebbero a settecentosettanta miliardi di lire, ha evidenziato disfunzioni e contrasti sia in seno alle singole amministrazioni, sia tra amministrazioni locali e centrali;

tali polemiche, seppur comprensibili nel clima concitato che ogni emergenza determina, sembrano incentrarsi per un verso su inadempienze di alcuni enti locali coinvolti nell'attuazione delle direttive antisisma emanate sin dal 1987 dalla protezione civile, e per l'altro sui ritardi e le disfunzioni nei soccorsi, che dalla protezione civile dipendono —:

quali siano i provvedimenti posti in essere e quali quelli programmati a breve termine onde alleviare nell'immediato i disagi cui la popolazione coinvolta è sottoposta;

se sia stato messo a punto un programma a più lunga scadenza per il ritorno alla normalità ed il sostegno all'economia dei comuni coinvolti, anche in considerazione del fatto che si tratta di località nelle quali il turismo costituisce una delle maggiori fonti di reddito.

(2-00685) « Crema, Boselli, Brancati, Cermigna, Leone Delfino, Sergio Fumagalli, Villetti ».

(1° ottobre 1997).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il

Ministro dell'interno, con incarico per il coordinamento della protezione civile, per sapere — premesso che:

i danni materiali prodotti dal sisma che ha colpito vaste zone delle Marche e dell'Umbria risultano essere più gravi di quanto fosse apparso in un primo momento;

oltre alle vittime, ci si trova di fronte a migliaia di famiglie rimaste senza tetto, a piccole imprese che rischiano di non potere più riaprire le loro attività, ad ingenti danni al patrimonio storico e culturale, così ricco ed importante in questa area del nostro Paese;

in questa situazione, mentre è da lodare l'impegno dei singoli e dei volontari, si continua ad assistere, purtroppo, a polemiche tra le varie sedi istituzionali sulla quantità, rapidità e distribuzione degli aiuti, che certo non aiutano le popolazioni, le quali stanno vivendo un momento particolarmente drammatico;

a tutto ciò si aggiunge l'enorme ritardo che affligge il nostro Paese sul terreno della prevenzione (per quanto riguarda sia il rafforzamento delle strutture nelle zone a rischio, sia la difesa del suolo), una mancanza - questa - che determina sicuramente un maggior numero di perdite in termini di vite umane e danni più ingenti —:

quali siano i dati a disposizione, sino a questo momento, sull'entità dei danni prodotti dal terremoto e come si intenda intervenire sia nell'immediato, che in termini programmatici per affrontare questa grave emergenza;

se non si ritenga ormai improcrastinabile intervenire in maniera preventiva nelle numerose aree a rischio sismologico, affinché questi fenomeni, che tanti lutti e devastazioni hanno prodotto nel nostro Paese, siano, per quanto possibile, tenuti sotto controllo;

se non si ritenga opportuno prevedere un'unica struttura che, sia per le opere preventive che per gli interventi di emer-

genza, coordini gli interventi necessari, evitando così irresponsabili ritardi e penose accuse reciproche in momenti così gravi che riescono a scoraggiare popolazioni già tanto duramente colpite.

(2-00686) « Sbarbati, Bastianoni, Testa ».
(1° ottobre 1997).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri per sapere — premesso che:

alle ore 2,33 e alle ore 11,42 del 26 settembre 1997 due forti scosse di terremoto hanno colpito le regioni Umbria e Marche e sono state avvertite anche in Toscana, Lazio e Veneto;

il terremoto ha causato la morte di undici persone e il ferimento di oltre cento persone;

sono gravissimi anche i danni agli immobili sia pubblici, in particolare ospedali e scuole, che privati, alle vie di comunicazione, all'edilizia storica e monumentale;

gravi sono stati i danni subiti anche dalle imprese agricole e zootecniche;

ritardi sono stati accusati nei soccorsi, in particolare per la mancanza di coordinamento tra prefetture ed enti locali;

ammonta a seimila miliardi di lire la spesa annuale per fronteggiare in emergenza i danni prodotti dai terremoti, mentre il quaranta per cento del territorio è a rischio sismico;

appare improrogabile e necessario superare la fase emergenziale con una programmazione concreta che porti ad investimenti nel campo della prevenzione, dell'informazione ai cittadini e della tutela degli immobili e dei beni ambientali e monumentali a rischio;

la situazione nei comuni colpiti dal terremoto è gravissima e rischia di peg-

giorare se le condizioni atmosferiche si dovessero modificare, mentre ancora migliaia di persone sono senza tetto;

il Governo ha stanziato una somma complessiva pari a ottocentocinquantesi miliardi di lire, che sono del tutto insufficienti;

appare necessario attivare anche azioni di carattere fiscale a sostegno delle famiglie colpite duramente dal sisma —:

quale sia la stima aggiornata dei danni causati dal terremoto che ha colpito le regioni Umbria e Marche il 26 settembre 1997;

quali siano i motivi e di chi siano le responsabilità del ritardo nei soccorsi e della insufficienza dei mezzi - *roulotte* e tende - messi a disposizione dei senza tetto;

se non ritenga necessario emanare un decreto che posticipi i termini, o eventualmente dispensi dal pagamento, delle scadenze fiscali previste per novembre e dicembre (ad esempio dell'Ici) per i cittadini che hanno subito danni, accertati e verificati dalle prefetture, ai propri immobili o alle proprie attività industriali, artigianali, commerciali e agricole, e quali provvedimenti normativi intenda adottare in proposito;

quali procedure saranno seguite;

quali misure straordinarie intenda adottare al fine di consentire il ripristino tempestivo delle scuole, per non pregiudicare l'anno scolastico, e la piena funzionalità degli ospedali;

se non ritenga sia il caso, allo scopo di sostenere le famiglie nell'opera di ricostruzione, di procedere al congedo immediato di tutti i giovani in servizio di leva residenti nelle zone colpite dal sisma e, contestualmente, procedere alla dispensa di coloro che erano in procinto di essere chiamati per l'espletamento del servizio di

leva, come già avvenuto in passato in altre analoghe occasioni.

(2-00687) « Galdelli, Lenti, De Cesaris, Giordano, Malentacchi, Nardini ».

(1° ottobre 1997).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

la gravità del terremoto che ha colpito i territori delle Marche e dell'Umbria in data 26 settembre 1997, gravità resa ulteriormente drammatica dall'ampiezza e dalla frammentazione insediativa dell'area interessata, ha provocato undici morti - alle cui famiglie gli interpellanti esprimono tutta la loro partecipe solidarietà - e centocinquanta feriti;

l'evento sismico ha causato pesanti danni e sofferenze alle popolazioni, distruzioni e lesioni gravi alle abitazioni civili e agli edifici pubblici, ivi compresi ospedali, case di riposo, strutture giudiziarie, università e teatri, con pesantissime ripercussioni sulle attività produttive, commerciali, artigianali, professionali, agricole e di servizio, in un territorio in grande misura fragile, quale quello dell'Appennino umbro-marchigiano, e in parte caratterizzato dalla presenza qualificata di piccolissima, piccola e media impresa;

i territori colpiti comprendono zone in cui si ha una straordinaria concentrazione di monumenti e testimonianze storico-artistiche, culturali e ambientali fortemente caratterizzate per profonde radici religiose, che le hanno rese punto di riferimento per l'intera comunità internazionale;

le istituzioni regionali e locali hanno, sin dalle prime ore successive al sisma, attivato significativi interventi per alleviare le difficoltà delle popolazioni colpite;

il Governo nazionale, superate le prime difficoltà nella organizzazione e nel coordinamento dei soccorsi, ha dimostrato una immediata disponibilità sia attraverso l'emanazione di provvedimenti di emer-

genza, sia con l'accantonamento di una prima somma nell'ambito del disegno di legge finanziaria per il 1998;

si sono registrate importanti manifestazioni di solidarietà concreta da parte di istituzioni e di soggetti sociali in tutto il Paese —:

se abbia già messo in atto tutti i provvedimenti necessari al completamento della fase dell'emergenza, con particolare riferimento alla prima accoglienza delle popolazioni rimaste senza abitazione;

se e come intenda assicurare l'immediata disponibilità di una quantità di risorse finanziarie adeguata a garantire il passaggio in tempi rapidi alla seconda fase, con il trasferimento delle famiglie senza tetto in prefabbricati e *containers* e con la riattivazione di alcune funzioni essenziali, come quelle scolastiche, per le quali occorre che siano predisposte specifiche aree attrezzate;

se abbia già provveduto — ai fini dell'attuazione di quanto sopra richiesto — alla ricognizione e alla verifica delle strutture disponibili (prefabbricati, *containers*) presso il dipartimento della protezione civile e se esse siano in quantità sufficiente alle esigenze, che si prospettano assai consistenti;

se, e in quali forme, intenda garantire un flusso finanziario pluriennale sulla base della ricognizione, già in corso, dei danni provocati dal sisma e dei piani di intervento che i commissari nominati dovranno presentare;

se non ritenga opportuno prevedere per le aree colpite dal terremoto meccanismi di priorità nell'utilizzo di risorse stanziare da leggi ordinarie e di settore, con particolare riferimento alle infrastrutture, agli interventi integrati rivolti ai centri storici e ai nuclei abitativi, alla ripresa delle attività produttive;

quali provvedimenti intenda adottare per sostenere la ripresa delle piccole e medie imprese, delle attività artigianali, commerciali, agro-alimentari e zootecni-

che, duramente provate dalla perdita delle sedi e delle attrezzature, oltre che dall'interruzione delle attività stesse;

quali provvedimenti intenda adottare per rendere agibili le strutture ospedaliere, sanitarie e le case di riposo e, in particolare, quali atti intenda porre in essere per quelle strutture ospedaliere, inagibili totalmente o parzialmente, per le quali è già in corso la costruzione di nuovi presidi con risorse di cui all'articolo 20 della legge finanziaria per il 1988, consentendo linee privilegiate e rapide per l'erogazione dei finanziamenti e l'appalto globale dei lavori;

quali provvedimenti intenda adottare, di intesa con le regioni e le amministrazioni interessate per sostenere, ispirandoli a corretti principi di prevenzione antisismica, la ricostruzione e il recupero dell'immenso patrimonio danneggiato, la programmazione e il governo del territorio, la salvaguardia dei beni ambientali e artistici in un quadro di certezza e di procedure snellite;

se non ritenga utile intervenire nei confronti di diversi organismi internazionali — a partire da quelli dell'Unione europea — per sollecitare e negoziare interventi di carattere straordinario sia a valere sui finanziamenti esistenti (aumento dell'intensità degli aiuti, ricostruzione di attività produttive, abbattimento di tassi di interesse), sia su risorse aggiuntive, con particolare riferimento al recupero e alla valorizzazione del patrimonio artistico e ambientale;

se non ritenga indispensabile assumere un provvedimento di proroga dei termini di presentazione dei progetti per il Giubileo, date le caratteristiche dell'area colpita e la rilevanza dei percorsi e delle mete giubilari già identificate in Umbria e nelle Marche;

se non ritenga utile prevedere la proroga dei termini delle procedure giudiziarie, amministrative, nonché dei pagamenti delle bollette;

se non ritenga utile predisporre misure, anche temporanee, per l'avvicina-